



Comune di Morro d'Alba
Pro Loco di Morro d'Alba
Circolo Morrese
Danzintondo
Circolo Acli
Centro giovanile "La Tana"

CTP CENTRO
TRADIZIONI
POPOLARI
LA MACINA

Con il patrocinio della
Regione Marche

TRENTADUESIMA FESTA DEL
CANTAMAGGIO
CANTO RITUALE DI QUESTUA

MORRO D'ALBA
16-17-18 e 31 Maggio 2014

Foto: Angelo Roberto Tizzi, 1985

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 11,00 - Piazzale B

ADDOBBO DELL'ALBERO

da parte dei bambini della Scuola dell'Infanzia



Disegno dei Bambini della Scuola dell'Infanzia

Il "Cantamaggio" di Morro d'Alba, ormai
con l'Addobbo dell'Albero del "Maggio"
locale Scuola dell'Infanzia.

Infatti, attraverso una simpatica Festa-Gio
addobberanno l'Albero del "Maggio" c
benessere, che nella domenica della Festa,
no in corteo, per poi "piantarlo" in Piazza T
multicolori, ricavati da centinaia di color
Un lavoro di preparazione che i bamb
maestre, portano avanti ogni anno, per di
piccola-grande cerimonia d'apertura del "
La Festa-Gioco dell'Addobbo, nella sua s
valore simbolico: vuole "legare" il mo
primaverile del canto rituale di questua
tradizione.

Un vero e proprio passaggio di "testimon
quelle dei "grandi. (g.p)



Il canto rituale di questua del *Cantamaggio* celebra l'avvento della primavera, della nuova stagione agricola che si apre ed affonda le sue radici nei riti pagani di fertilità, di augurio e di benessere per la comunità ed i singoli. Viene cantato da gruppi di "maggianti", la notte tra il trenta aprile ed il primo maggio, casa per casa, nella classica formazione di tre elementi: *organetto*, *triangolo*, *cembalo* e voci maschili.

Unica eccezione nel fabrianese dove gli strumenti fondamentali di accompagnamento sono i violini popolari ed il "violone" (strumento ad arco delle dimensioni di un violoncello con funzione di basso), con l'aggiunta dell'organetto o della fisarmonica e dove il gruppo tra "canterini" e suonatori varia da un minimo di sei ad un massimo di dieci elementi. Anche il testo del *Cantamaggio* (come del resto tutti i canti di questua) contiene l'invito al padrone o alla padrona di casa ad offrire dei doni alimentari, destinati al pranzo dei "maggianti", che conclude la festa. Invito che viene ripetuto e fortemente sottolineato nell'immane *saltarello finale di richiesta* (fenomeno esclusivamente marchigiano) che normalmente chiude ogni canto rituale di questua.

La pratica di "portare l'augurio di maggio", con l'esecuzione di questo canto specifico (come la quasi totalità dei nostri antichi riti) va inesorabilmente scomparendo: ormai defunzionalizzata sopravvive nell'anconetano (ad eccezione del fabrianese dove è ricomparsa spontaneamente verso la fine degli anni settanta del secolo scorso) solo in forma memorizzata, a causa delle trasformazioni profonde della società ed in modo particolare della polverizzazione della civiltà contadina.

Proprio per evitare od almeno frenare questo rapido declino, il *Centro Tradizioni Popolari*, *La Macina* ed il Comune di Morro d'Alba, con la collaborazione della *Pro Loco* e delle Associazioni locali e l'alto patrocinio della Regione Marche, sta chiamando a raccolta, ogni anno, gli autentici portatori della tradizione provenienti da tutta la regione e da quelle limitrofe, per ricantare in questo piccolo comune della Vallesina il *Cantamaggio* in una festa che, partendo dal significato che ha il maggio per la cultura locale, vuole rendere viva una delle nostre più autentiche tradizioni.

Con questa manifestazione il *C.T.P.* ha completato nell'arco dell'anno il totale recupero dei canti rituali di questua della cultura orale marchigiana. Il sei gennaio (festa dell'Epifania) a Montecarotto con la *Pasquella*; l'ultimo venerdì di marzo a Monsano con lo *Scacciamarzo*; la domenica delle Palme a Polverigi con la *Passione*; ed infine la terza domenica di maggio, a Morro d'Alba, con il *Cantamaggio* ed il 31, nell'ultima notte di maggio il *Rogo in piazza dell'Albero del "Maggio"*.

Gastone Pietrucci

Direttore del CENTRO TRADIZIONI POPOLARI

G. PIETRUCCHI, *Cultura Popolare Marchigiana*, Jesi, 1985, pp. 289-293

G. PIETRUCCHI (a cura), *Canti rituali di questua della tradizione orale marchigiana*, M.C.M. Records-050-Lp-Mk-Cd-W 793

LA MACINA, *Io me ne vojo andà pel mondo sperso...*, Madau-Dischi MD015, 1984, Lp. Mk, Lato B, n. 4a.b.

SABATO 31 MA

Ore 22,00 - 24,00 - Piazza Tarsetti

ROGO IN PIAZZA DELL'ALBERO DEL

Rito e festa popolare nell'ultima

Con l'ormai tradizionale *Rogo in piazza dell'Albero del "Maggio"* Morro d'Alba chiuderà definitivamente, con il rito del fuoco, il mese di maggio. Durante la *Festa del "Cantamaggio"* i giovani di Morro d'Alba hanno piantato il "maggio" in Piazza Tarsetti (cioè l'albero precedentemente adornato di fiori e di nastri multicolori dai bambini della locale Scuola Materna) dopo averlo portato in corteo per tutto il paese, accompagnato dal canto e dal suono festoso ed assordante dei numerosi ed entusiasti suonatori e cantori popolari presenti.

Così facendo, è stato tramandato uno dei più significativi ed importanti riti primaverili: recare cioè (simbolo di fecondità e di benessere), la natura, che a sua volta procurerà per magia alla comunità, l'abbondanza, la salute e la fortuna. Sin dall'antichità, infatti, nel *maggio* o *albero* (dell'albero) si vedeva l'essenza ed il simbolo produttivo, essendo in tutto e per tutto *phallus*. Il trarre alberi e rami dai boschi era diritto consuetudinario ed il semplice fatto di "portare il maggio" dal bosco in paese, costituiva un rito compiuto dai *maggiaioli* per imporsi all'arbitrio delle ragazze.

Ora, durante questa ultima, simpatica appendice del rito, l'albero "piantato" nella Piazza Tarsetti verrà bruciato dalle fiaccole, attorno alle mura della "Scuola". Fino sino alla Piazza Barcaroli dove, con una festa popolare, verrà distrutto e bruciato in un grido. A questa notturna festa di fine maggio, ultimo rito e purificatore del fuoco, parteciperanno gruppi di cantori popolari, che allieteranno la serata con canti popolari. (g.p)

SABATO 17 MAGGIO
Ore 21.30 - Auditorium Santa Telesma

CONCERTO PER IL "MAGGIO"



SONDIMBRA

"Festa Embra"
Storie, danze e usanze di festa

La musica delle tradizioni regionali *eklaboren* per un ascolto moderno

Per la prima volta al Cantamaggio di Mero d'Alba, questa interessante ed importante formazione umbra.

"Festa Embra" è un modo di intendere la cultura orale regionale celebrando il repertorio che corrisponde alla personale idea di festa tradizionale così come **Sondimbra** l'ha fatta vivere e rinnovare in occasione d'incontro, sagre, fiere, cineci durante tutta la sua storia iniziata nel 1997.

Nel concerto sarà possibile rivivere il senso del divertimento collettivo legato ai momenti magici che scandiscono la vita e il ciclo dell'anno nella cultura tradizionale attraverso l'esecuzione di storie, ballate e repertori raccolti in un'ampia delle spiccate compagnie di repertorio effimere da **Diego Carpiello** e **Falco Sappelli** dal 1956 fino ai documenti registrati da **Sondimbra** nel corso della sua attività di ricerca.

Fino conduttore del concerto il tema del Maggio che verrà approfondito mediante la riproposta di sonetti, pedoccioli e brani sonetti, dopo preludio alla "vita" grande festa del Cantamaggio del giorno dopo. Il concerto sarà seguito interamente in sintonia nella suggestiva cornice dell'Auditorium Santa Telesma.

Agencia libre/fre ad esaurimento posti.

SONDIMBRA

Barbara Ricci - canto, percussioni
Mario Baccarini - organetto, fisarmonica
Gabriele Russo - violino, chitarra, chitarra battente, ANCE
Lena Piccini - chitarra, chitarra barchesa
Massimiliano Fogliani - mandolino e percussioni
Franz Albert Mayer - contrabbasso

DOMENICA 18 MAGGIO
Ore 8.00 - 20.00 - Centro Storico

CANTAMAGGIO

*"Chi lo fa cantò" cantò,
Chi non lo cantò il sabato,
Dentro popolar marchigiano*

- Ore 8.00 **RIUNIONE DEI GRUPPI** in Piazza Tarantì
- Ore 9.00-12.30 **IL CANTO DI QUESTA**, secondo l'antico rituale, viene portata così per caso, in tutte le contrade di Mero d'Alba e dei paesi vicini.
- Ore 13.00 **PRANZO COMUNITARIO** di saluto e di ringraziamento offerto a tutti i Gruppi ed ai collaboratori del "Cantamaggio" nel giardino pensilivano **Pia Lancia 309 682792** in cittadina di Mero d'Alba e a tutti coloro che vi vorranno partecipare (Piazza Tarantì).
- Ore 16.00-20.00 **ESIBIZIONE ESTERFORANA DEI GRUPPI TRA LA GENTE IN PENA LIBERIA**, nella maniera più spettacolare e festosa il canto storico.
- Ore 17.30 **CORTO DELL'ALBERO DEL "MAGGIO"** L'Albero viene portato a braccia dai giovani del paese, accompagnato da un canto acclamatorio, festoso ed "organico" di versi e canti popolari.
- Ore 18.00 **L'ALBERO DEL "MAGGIO"** (simbolo di fecondità e di benessere per la comunità ed il singolo) viene "plantato" in Piazza Tarantì, dove rimarrà esposto per tutto il resto del mese, sino a quando, nell'ultima notte di maggio, verrà bruciato in Piazza Tarantì, con l'ultimo tradizionale rito del "rago". A seguire esibizione acclamatoria di balli tradizionali a cura dei bandamentani.
- Ore 19.00 **CONCERTO CHIESARA DEL CANTAMAGGIO** con il giovane e proiettato gruppo "Jed-Jed" **I Triballi**, guidato da **Gianni Piretti**, sicuramente tra i più grandi suonatori marchigiani di organetto della nuova generazione, preceduto da **Giuseppe Piccini** e **La Malva** (Auditorium Santa Telesma).



UTENSILIA

Museo della Cultura mezzadrile



Il Museo **Utensilia**, che ha ora sede nelle grotte della "Scarpa" del Palazzo Comunale (recentemente restaurate e riportate all'antico splendore) è una raccolta ragionata e documentata della vita e dei mezzi produttivi dei mezzadri marchigiani, costituito come sezione staccata del Museo della Storia della Mezzadria "Sergio Anselmi" di Senigallia (An). L'esposizione presenta una nutrita selezione degli utensili creati dalle stesse mani dei contadini per il lavoro nei campi, la casa, gli animali, attraverso otto sale tematiche, che nel loro dipanarsi narrano e definiscono materie prime, tecniche di costruzione, lavorazioni e manufatti tipici della cultura mezzadrile.

Nei giorni della manifestazione funzioner
con posti a sedere al coperto, dove ver
della tradizione contadina

Nel Museo Utensilia è allestita la Mostra:

MARIO GIACOMELLI

"I Paesaggi. Il Cantamaggio e La buona terra"

(dalla collezione del Comune di Morro d'Alba)

*Mostra delle foto del grande Maestro marchigiano,
uno dei massimi testimoni contemporanei dell'arte fotografica



Mario Giacomelli (1925 - 2000)



Auditorium Santa Teleucania (Sotterranei)
dal 12 al 25 Maggio - Mostra *"Riusa in modo superiore"*
Esposizione di opere d'arte realizzate con materiali di recupero,
frutto del lavoro delle Scuole Secondarie.



"Albero del Mag
di Lucio Ottaviani
(simbolo e logo del "Cantamaggio

Per informazioni:

COMUNE di MORRO D'ALBA -
comune@comune.morrodalba.an.it
www.promorro.it - www.morroel

CTP CENTRO
TRADIZIONI
POPOLARI

LA MACIN
tel. e fax 0731 42